

CQ MILANO



NL 20.01 - La Newsletter della Sezione A.R.I. di Milano

IK2HDG IQ2MI IU2M

notizie storie progetti novità

Milano 22/03/2009



COSI' SUCCEDEVA IERI, OGGI ... ?

Nel tentativo di riordinare la cosiddetta "sala radio" ovvero una stanza dedicata totalmente al comune hobby ho trovato, coperto di polvere (che prevale sovrana in questo ambiente) un simpatico scritto di un amico OM, risalente presumo al periodo inizi anni '80, che per questioni di lavoro non pratica più il radiantismo. L' ho riletto e trovandolo comunque attuale lo propongo alla vostra lettura, sperando di strapparvi almeno un sorriso.

Giulio I2FGT

Dopo diversi anni di attività un po' su tutte le bande, recentemente ho iniziato a scrivere le caratterizzazioni di alcuni elementi tipo (purtroppo non variabili) che si incontrano oramai costantemente nel nostro microcosmo. Le osservazioni di questo "bestiario" si limitano alla gamma dei due metri, terreno assai più gradito a questi "freak" dell' etere. Seppure in chiave ironica, spero che taluni possano riconoscersi, traendo le debite conclusioni. Tristemente premetto che diverse "razze" non saranno in grado di riderne sopra e di autocriticarsi, ma vale la pena di tentare. Sicuramente mancano diverse specie ancora non selezionate oppure troppo rare. Inoltre diverse specie si sono a tratti fuse formando degli ibridi spaventosi e sviando quindi ogni possibilità di controllo e difesa. Il mio non vuole essere un trattato su base junghiana, per il quale mi mancano le necessarie basi, ma una sintetica testimonianza di ciò che un viaggiatore può incontrare in alcuni territori poco frequentati.

Il modesto

Colui che butta lì un sommesso "solo dieci watt ed una sedici elementi senza neanche preamplificatore" ma in realtà ha faticato come un dannato per farsi dare la Forza Motrice in casa per permettere una vita facile alla propria 8877

Il rumorista

Un voyeur al contrario, che si compiace di renderci partecipi degli smottamenti della sua epiglottide, che preamplifica le puntate audio di "Dynasty", che invece di rispondere a te parla ai figli, alla moglie, al telefono, al muro. E' quello che non parla bensì rutta, e solitamente tiene il microfono a due o tre metri dalla bocca. Usa amplificatori a transistor in classe C e ricorda da anni un DX fantastico fra Vigolzone e Rovigo, durante una Domenica Sportiva

Il “fungo”

Definito così per la malsana abitudine di piazzarsi a due o tre chilocicli da te nonostante la gamma vuota. Con tempismo inaudito riesce ad intervallare le proprie chiamate con le tue pause di ascolto. Di solito, come la gallina che fa l' uovo, è il primo a lamentarsi con “quello che rompe qui vicino”. Ha solo un trasmettitore perché il ricevitore non serve

Il prolisso

Sembra il bollettino del mare ed invece è la sua chiamata. Specifica la frequenza all' ultimo decimale, la data, l' ora e la direzione. Ammonisce alla frequenza di stare attenta e continua a chiedere *chi è dx?* (qrz dx). Esempio: “Attenscion on frequensi, uanforfortunainsevenpointsero, colling diecs, sichiu diecs, cuarsetdiecs, ... oooooola, ... kraachsz (scatarrata), sichiuuuu diecs” (segue il nominativo biascicato una volta solamente in perfetto slang da portuale di New Orleans e la ovvia direzione, tipo southwest Luxemburg, e termina con un trionfale “list over, over” scaramantica formula magica priva di significato noto ma proveniente da una stele trovata in un sepolcro etrusco). Il prolisso a suo modo è anche stoico, perché non risponderà ad altri che non a quelli che sta chiamando, ovvero nessuno. Lascerà presto la radio per incomunicabilità

Il salutare

Salta da un QSO all' altro salutando e distribuendo sanguinose pacche sulle spalle. Ridanciano e rumoroso ha una memoria di ferro, ricordando nei saluti anche tutta la famiglia della sventurata vittima. Fuori servizio radio lo si trova alla Stazione Centrale o al terminal dell' aeroporto

La comparsa

Quello che fa di tutto per entrare nel QSO ma già al primo passaggio dice di “andare pure avanti voi che avete qualcosa da dire, tanto lui ascolta ed ha dei lavoretti da fare”. E' innocuo, salvo che innesca la psicosi da “giro”, tanto che puntualmente salta su qualcuno dicendo “ho perso il giro, non so a chi tocca, ... bah! il microfono a chi di dovere”. Quando non è in radio va in Piazza del Duomo a fare capannello con quelli che arringano le folle. Lui ascolta

Il conquistatore

Quando è nato, il nonno gli ha regalato una frequenza ed ora guai a chi la tocca! A volte, i più sfortunati, se la sono guadagnata con i punti Mira Lanza, ma la solfa non cambia. Una volta abbarbicati sulla posizione non vi è verso di spostarli. Col tempo incominciano a provare per quella fettina di banda un morboso attaccamento, subiscono gelosie e fanno a botte (metaforiche) con chi non tiene giù le mani. I più progressisti recentemente stanno sperimentando il sistema della multiproprietà (esempio: R5 dalle 8 alle 9.30 al tizio, poi scatta caio fino alle 11, per mezzodì nei giorni pari Gianni sennò Roberto, ecc.). Se un ignaro si affaccia sulla “loro” frequenza viene accolto con smorfie acide ed annoiate, se uno tenta solo una chiamata viene rafficato a sangue, non si ammettono repliche. Alcuni sono passati alla leggenda con nomi che fanno tremare tipo: “il Sandokan dell' R0”, “Pelegatti”, ovvero “Conan il Burbero” (145.425), “Il Puma del Penice”, ecc. Il Bandplan IARU per loro è come la Conferenza di Helsinki per Mosca, un pezzo di carta e nulla più.

Il radio-cappato o radioleso

Figura tutt' altro che rara, affetta da una sindrome evolutiva che man mano che progredisce tende ad annullare quanto di umano poteva celarsi dietro la sua faccia. Iniziano con i DX, esprimendosi a monosillabi fiondati con impressionante rapidità verso il malcapitato corrispondente. Il tono della voce è sempre alto e stridulo, tipo Stuka in picchiata, è sufficiente una pernaccietta atmosferica per scatenare un flusso di adrenalina oceanico che a sua volta innesca il processo, della durata di pochi secondi. Esempio: " ... ssssh ... hisss ... ssssh (soffio del ricevitore) ... praak .. CUARSET!! AICHEITUTALDEITAL IU FAINAIN GIULIETNENSIFORTIFAIF BECHER GOHED!!! ... ssssh praak .. *dei tal ...fivetwo in JN25aa do you copy?* CUASEL CUASEL CUASEL RAGER RAGER RAGER MA PLIS IUR NOMINATIF IUR SIGLE !? ... ssssh A fine giornata avrà collezionato un impressionante numero di collegamenti con mezza Europa, e sarà riuscito in circa quattro ore a non dire assolutamente una parola sensata, alla faccia della comprensione fra i popoli! Questa involuzione della semantica lo porta lentamente a considerare il mondo esterno come una radio. Dice QRZ rispondendo al telefono, bercia un aspro QRX ai figli che fanno rumore, non va a lavorare bensì va al QRL, non comunica ma fa un QTC, il cane lo chiama FAIFNAIN e per farsi dare la zampa aggiunge PLASTUENTI. Nella sua biblioteca campeggiano opere tipo "Enciclopedia del traliccio", "Una Yagi per l' ispettore Derrick", "Chi ha paura di I2FGT?", "L' honor roll in trenta lezioni", "I mille ed un Net", "La portante, teoria della rivoluzione", ecc. La sua paura è quella di finire troppo presto tutti i Paesi, i prefissi, quadratoni, ecc. E' come un turista giapponese che gira il mondo osservando i montanti del finestrino del lustrò Jumbo che lo trasporta

Il creativo

Assolutamente innocuo, va menzionato per la nota di giusto folclore che riesce a dare. Si distingue per aver eliminato totalmente l' alfabeto ICAO. Formula dei graffiti grotteschi manipolando i nominativi. Accede alle parole più strane e perverse nel tentativo di ridipingervi a nuovo. Alcuni sono dei veri artisti. Cito qualche esempio illuminante:

IW2CSM diventa *ivuiduecalcisuimaroni ?*
I2AV viene stilizzato con *idueasinivolanti*
I2UIB assurge a *idueunicoitaliano brutto*
I4BXN in realtà è *iquattroberrettipernani*

t

A tutt'oggi non si prevedono sviluppi, ma auspichiamo il via alle sponsorizzazioni che unirebbero l' utile al dilettevole. Esempi futuri potrebbero essere:

I2FGT per *Ferramenta Gianni Tremagni* (sconti a Soci ARI)
IW2BHT per *Bar Hotel Tarros* (spiaggia a 50 metri)
I0PSK per *Pescheria Saggioni Klaus* (pesce lacustre e rane)
IW2BWE per *Barker & Williamson Electronics*

Si sa siamo un popolo di inventori e potremmo aver tracciato così un ulteriore passo avanti.

Il tecnico

Non è ciò che pensereste, ovvero il tizio preparato molto bene in elettronica, no signori, il tecnico è colui che sa tutto. Si inizia un impegnativo collegamento in FM su un tema di attualità, che so la cattura dei cavedani nell' Adda, appare il tecnico, richiamato come

uno squalo dall' odore del sangue. Scopriremo così che praticamente lui i cavedani li portava al guinzaglio fin da piccolo. A nulla servono i trabocchetti, il cambio di argomento. Il tecnico si trova a proprio agio ovunque. Dallas? No problem, ha viaggiato su uno skilift a Misurina con Geiar. Amatriciana? Ridicolo, è il migliore amico di Gigi il cacciatore, noto ristoratore dell' Urbe. Un malcapitato forestiero si affaccia su un ponte a chiedere notizie sulla viabilità, ma suavia il tecnico è già lì che gli consiglia una stradina che nessuno conosce tranne lui. Cani da pastore tedesco, ne ha avuti almeno sette e tutti campioni o almeno figli del campione del mondo. Computer, apriti cielo, ha dovuto rifiutare un Honeywell per motivi di spazio. Roulotte, ha la più e meglio attrezzata, e sicuramente conosce solo lui i posti migliori. La sicumera del tecnico diventa insidiosissima quando si parla di apparecchiature elettroniche (tema invero alquanto raro in aria). Lui le ha provate tutte, anzi ... "se passi da me ti presto la tal cosa". Nessuno è mai riuscito a trovare in casa un tecnico, anzi si dubita persino che abbiano una struttura corporea.

L' OM da bar

Costui si rifugia su frequenze fuori mano, non ama dare fastidio, vuole solo trovarsi tutte le sere con i suoi "amiconi". Per dare un atmosfera acconcia, nebulizza nella sua stanza un composto a base di Campari spruzzato, olive in salamoia e sbriciola delle patatine fritte da collezionista sul tavolo radio. Ad occhi chiusi gli sembrerà di essere al Bar da Nino (panini e coktei). Argomenti preferiti: - la dinamica dei garretti di Altobelli, - Francesco, cioè il Cossiga, ma si el Presidènt, l' ho collegato, - organizzazione della castagnata ai Piani di Bobbio, - organizzazione della Assistenza al Pedale Monzese, - la sai l' ultima? Ho comprato la macchina nuova, ma si quella che inizia con F e finisce con T, che la fanno a Torino e i soldi se li cucca tutti Agnelli, sai cosa dico. Durante queste riunioni ovviamente il nominativo è superfluo. Vuoi mettere el Luisun con IW2TALDEITALI?! Oppure quel vecchio cappone del Gerli, sfigurerebbe se chiamato I2TIZIO. A tarda ora poi arriva "il Manina" che in mezzo ad una selva di sottintesi (te set a ghè i ascultun) racconta la giornata passata in metropolitana a lisciare le natiche delle ragazze. Bel mondo antico che neanche la radio riesce a far marcire, chiudo gli occhi e sento l' odore di stringhe di liquirizia e spuma, il ronzio di un asmatico trasformatore e l' odore delle 807 surriscaldate. Mah il progresso!

L' attivista

Farebbe qualsiasi cosa. Alla fine ci riesce. Con pertinacia persegue lo scopo e così ce lo ritroviamo efficientissimo alla guida degli spalatori di QSL, oppure in piena festa di Sezione è lui che con voce chiocchia enuncia i numeri della lotteria, ancora il CER non esisterebbe senza la sua frenesia di azione. Alcuni si sono comprati delle rane giapponesi in grado di predire i terremoti, così fanno prima del sismografo di Roma. Tutto è concesso a questa Task Force dell' impreveduto. Organizzano, deprecano, controorganizzano, richiedono, stroncano, fanno nascere, intervengono. Peccato che sono ai posti sbagliati ed alla fine riescono solo a rompere le scatole.

L' autoradioamatore

Comunissimo esemplare nel bestiario nostrano. Come spiega Ferrini "lo dice la parola stessa (con la esse strascicata tipo GBZ)". E' colui che la radio se la mette persino in macchina. La maggior parte concorda sull' utilità di ciò, sai le emergenze, chiedi un' informazione, e poi quando fai tanti chilometri è bello avere compagnia. Mi chiedo come fanno le persone normali che per le emergenze si rivolgono all' ACI, per le informazioni usano le carte geografiche o una banale domanda al primo che passa e che la compagnia la surrogano dalla volgare autoradio. A parte queste inconsuete ed

ardite eccezioni, è ammirevole l' astuzia con la quale i cosiddetti ARA (autoradioamatori) camuffano i loro orpelli radianti nel mezzo meccanico. Microfoni double face, cioè metà capsula e metà accendino (tanto in macchina non fumo), mascherina dell' IC 2 truccata da San Cristoforo con la scritta " IC 2 – vai piano papà". I golosi che impiegano apparecchi più grandi o amplificatori hanno sconfinato nel cofano motore. Il motorino del tergitristallo è ora in coabitazione con un sincero 30 Watt, mentre il 100 Watt sui 430 è addossato al serbatoio lavafari (se non ci fosse quel cavolo di condizionatore! ...). Sorgono epiche dispute sulle antenne da macchina, taluni giurano anche di avere dei guadagni. Teorie confermate del resto da Zichichi caldeggiano la foratura del tetto in posizione centrale (tipo taxi), mentre i long-raiders, non paghi, ne montano due accoppiate alla Mondialpol. Ma il clou della faccenda è rappresentato dai discorsi (la compagnia suddetta) che sono un altalenare di "transiti bene sul ripetitore", "attento amico che non impegni bene il ponte", "beh, non ti voglio distogliere dalla guida ti saluto e resto QRV". I contenuti sembrano dei bollettini ANAS, farciti di note scontate circa il paesaggio: "sulla A1, direzione Bologna, traffico lento a causa di una nebbia a banchi, però il Pavese di Arda si vede benissimo e mi fermo a spararmi un "coffi" (versione USA di caffè) alla vostra faccia ..." di rimando tuona un "beviti anche un grappino alla mia, che sono fermo qui ai lavori in corso al km 17 della Bologna-Budrio-Ravenna ... sciak (sgancio del ponte) ...". Ultimamente alcuni azzardano a commentare la chiusura dei ripetitori veneti, finendo col prendersela con il solito "Khomeini della Laguna", artefice dell' impopolare serrata.

Il normale

Una persona che si comporta in radio come se fosse in casa di amici, in ufficio, sul tram. Non adotta gerghi da cospiratori, non storpia la voce, ha una naturale educazione, senso della misura e pazienza. Difficilmente pesta i piedi alla gente, e quando ciò succede si scusa senza esagerare. Persino i saluti riflettono la natura assolutamente normale di questo personaggio, che evita mielosi sbaciucchiamenti via etere, preferendo dei dignitosi saluti cordiali. Scrupoloso nella tenuta della stazione, non è troppo largo, preamplificato, chiede se la frequenza è in uso, manda le cartoline, non è un villano, non portanteggia e se da il proprio nome, lo cede come lo ha ricevuto. Sospetterei immediatamente di un sovietico che mi si presentasse quale Giovanni anziché Ivan. Così il nostro normale è Gianni e non John, Mauro e non Maurice o Moris, Sergio e non Serge, Paolo e non Pol (sic!). Confesso di aver riso scompisciandomi non poco alcuni anni fa quando un OM siciliano credendo di andare a mille si qualificò quale ... Rock. Il normale parla moderatamente con buona inflessione italiana l' inglese, di certo non adotta la tagliata espirazione tipica dei portuali di New Orleans, che è motivo di violenta ilarità per chi ci ascolta dal Nuovo Mondo. Il nostro normale coniuga alla radio altri passatempi abbastanza utili quali il lavoro, la famiglia, gli amici che non capiscono niente di radio e vive il nostro hobby con la misura di chi apprezza del buon liquore senza ubriacarsi. Sa anche parlare di altre cose e rinuncia volentieri ad un contest se si prospetta una bella sciata in compagnia. Tecnicamente è preparato a sufficienza per essere autonomo ed evitare con cura i radiatoriparatori. Quando sente qualche appartenente al bestiario di cui sopra scuote la testa, spegne la radio e va a vedere la televisione.

Direttamente via WEB, come ci hai richiesto, ti inviamo questo messaggio aperiodico informativo interno emesso e spedito via rete all'indirizzo da te indicatoci il **22/03/2009** per tutta la comunità Radioamatoriale / SWL / BCL . Per eventuali nuove iscrizioni, variazioni di indirizzo di posta elettronica, cancellazioni, arretrati, scrivi a: info@arimi.it

La Newsletter è un sistema di comunicazione della **A.R.I.** - Associazione Radioamatori Italiani – **Sezione di Milano** riservata esclusivamente agli iscritti alla mailing-list, il cui contenuto non può essere divulgato a terzi senza espressa autorizzazione dell'A.R.I. Sezione di Milano o dei rispettivi autori; ogni utilizzo o divulgazione difforme di questa mail costituisce violazione della Privacy dell'A.R.I. Sezione di Milano o degli autori ed i responsabili potranno incorrere nelle sanzioni previste dalla Legge. Se vuoi venirci a fare visita, sarai il benvenuto, ti aspettiamo presso il Centro Scolastico di via Giulio Natta 11 - 20151 Milano (fermata Lampugnano - metropolitana linea 1/rossa) tutti i martedì (non festivi) dalle ore 21.00 alle ore 24.00. Se vuoi contattarci telefonicamente ci troverai al numero 02 38009501 (sempre al martedì negli orari citati) oppure potrai lasciare un messaggio alla Segreteria Telefonica o inviarci un Fax al numero 02 3087982 tutti gli altri giorni. Se non puoi venirci a trovare <http://www.arimi.it>